

Gazzetta del Sud 27 Luglio 2002

Racket del “caro estinto”, tre arresti

RAGUSA Ai più erano sembrati dispetti verso i diretti concorrenti. Le indagini dei carabinieri hanno appurato che, sotto sotto, quei manifesti pubblicitari strappati altro non erano che una manifestazione eclatante del «racket del caro estinto». Così, dopo un anno d'indagini, i titolari dell'agenzia di onoranze funebri di Ibla Giovanni Spatuzza, 37 anni, e Giorgio Ottaviano, 31, e il dipendente Vincenzo Spatuzza, 42, sono stati arrestati. Lunghissimo l'elenco dei reati contestati: tentata estorsione, illecita concorrenza con violenza e minacce, lesioni personali aggravate e violenza privata.

Sullo sfondo della vicenda il controllo dei funerali che si celebrano nel quartiere barocco di Ragusa. Per l'agenzia Spatuzza questi toccano esclusivamente a loro. Nessun'altra agenzia doveva entrare nel territorio e far loro concorrenza. E per far capire meglio il concetto, in un'occasione, hanno anche malmenato il dipendente di una ditta concorrente, tanto da spedirlo in ospedale.

Il referto medico, finito tra le mani dei carabinieri, ha dato il via all'indagine. Ad essa sono stati acclusi anche gli episodi che erano accaduti in precedenza e che erano stati catalogati sotto la voce "dispetti tra ditte concorrenti". Invece, erano messaggi inequivocabili. Era accaduto che Ragusa Ibla era stata tappezzata di manifesti pubblicitari di altre imprese di onoranze funebri. La pubblicità, però, era rimasta sulle mura delle case del quartiere barocco per poche ore. Poi, tutti erano stati strappati o coperti.

Il collegamento è emerso in tutta la sua evidenza quando c'è stata l'aggressione al dipendente di una ditta concorrente a quella di Spatuzza e Ottaviano. Secondo quanto dichiarato dall'uomo ai carabinieri, gli aggressori gli avrebbero detto chiaro e tondo che non volevano più vedere manifesti pubblicitari ad Ibla e che tutte le agenzie dovevano tenersi alla larga del quartiere barocco.

L'inchiesta è stata presa tra le mani dal sostituto procuratore Lelia Di Domenico, che, mentre i carabinieri scavavano nella vicenda, ha cominciato a sentire persone in qualche modo coinvolte in questo settore. E ne ha ricavato un quadro per nulla tranquillizzante, anche se dall'aggressione erano trascorsi parecchi mesi. Con gli atti dei carabinieri ed i verbali

degli interrogatori sotto mano, ha quindi firmato la richiesta di ordinanze di custodia cautelare in carcere, consegnandola al gip. Alla base il rischio di una reiterazione dei reati. Il giudice per le indagini preliminari ha firmato l'ordinanza che, ieri mattina, i carabinieri della compagnia di Ragusa hanno notificato ai tre indagati, I due fratelli Spatuzza e Giorgio Ottaviano sono stati trasferiti nelle carceri di contrada Pendente e posti in stato di isolamento. Ci resteranno fino a lunedì mattina, quando si svolgerà l'interrogatorio di garanzia. I tre hanno nominato difensore l'avvocato Maria Platania.

Antonio Ingallina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS